

Prosaprame A Meldola la farsa *André le magnifique* con Marina Massironi protagonista

Le smanie della scena

Fra scemi del paese e mariti gelosi, divi tromboni e filodrammatici entusiasti, il giardiniere interpretato in travesti dall'attrice salva un vecchio teatro: risate in serie per una pièce che riscopre il piacere immediato della comicità

di Nevio Galeati

MELDOLA (Forlì) — Una storia di teatro e d'amicizia, con alcune figure classiche della drammaturgia e della letteratura: lo scemo del villaggio, che nella sua ingenuità inventa la soluzione per tutti i problemi; il grande attore trombone; il marito geloso; la moglie che, proprio grazie alla gelosia del consorte, ritrova la propria giovinezza; lo "scemo in seconda", che si trasforma in Angelo vendicatore.

André le magnifique, la pièce di autori vari francesi con cui Marina Massironi ha debuttato in anteprima al Teatro Dragoni (prossime date: il 10 e 11 a Cervia, il 9 marzo a Faenza, il 25 marzo a San Costanzo, nel Pesarese, e il 12 aprile a Soliera di Modena), racchiude tutto questo e altro ancora, compresa, nel finale, una citazione del linguaggio dei pupi siciliani davvero divertente.

A Vigoulet, piccolo borgo del Sudovest della Francia, deve essere demolito il teatro, ormai fatiscante; ma il vecchio sindaco, Alexis Ader (Marco Pagani), si oppone: è in quella platea che è sbocciato l'amore con Giannina (la brava Elisabetta Ratti). Decidono, insieme al factotum Roberto (Antonio Cornacchione), di mettere in scena una epopea sulla vita di San Germano, cavaliere e fondatore del paesino. Il ruolo viene affidato a un "grande attore parigino", Jean-Pascal Faix (Marco Zannoni). Hanno anche un suggeritore, come ogni buona compagnia filodrammatica di paese, è André (Marina Massironi), giardiniere "idiota", che sa a memoria gli orari di treni e corriere: a tratti ricorda il Dustin Hoffman di *Rain man*. Il grande attore svelerà subito il proprio snobismo: ama i dilettanti, ma vuole piegare lo spettacolo alla propria vanità. Vuole essere l'unico in scena. Il vecchio Alexis è tentato, pare dargli corda, rischiando di fare saltare lo spettacolo e, quindi, affossare il sogno di salvare il teatro. Ma sarà appunto André che, involon-

tariamente, troverà la soluzione, aiutato da Roberto, novello Faigiolino.

La Massironi interpreta il ruolo maschile con grande efficacia, con trovate sceniche che richiamano due grandissimi attori, Fo e Totò. O addirittura Fernandel: André porta in una grande valigia una statua della Madonna e, prima di dormire, le parla e ne segue i consigli; non sembra il Don Camillo di Guareschi? Certo, anche se al posto dei ceri dell'altare ha una vecchia radio a transistor che continua a trasmettere *Viva la campagna* di Nino Ferrer. La stampa francese, commentando la messa in scena originale, ha chiamato in causa Molière, e alcuni rovesciamenti di situazione del testo originale, mantenuti fedelmente in questa versione, hanno sicuramente quel sapore.

Anche senza il trio Aldo Giovanni e Giacomo la Massironi ha strappato risate e applausi a un pubblico che forse si aspettava

Natolia o la bionda svampita di 'Tel chi el telùn' (e che forse non ha apprezzato fino in fondo la serata). Ironia e umorismo non sono proposti a effetto, e le battute facili in realtà non sono molte. Come, forse, tre ore (anche se con intervallo) sono un tempo eccessivamente dilatato, pur con la quantità di temi messi in campo.

Senza toccare il testo, varrebbe la pena di asciugare qualche scena, naturalmente non come vorrebbe Faix, che nella finzione propone di tagliare di sana pianta prima la parte di Giannina, poi quella di Roberto, per restare solo sul palcoscenico.

La Massironi, infatti, regge benissimo alla prova di protagonista, con leggerezza ed ispirazione; e l'intera compagnia le sta dietro dimostrando una buonissima sintonia, nonostante le normali tensioni del debutto. Qualche piccolo "sacrificio", quindi, non intaccherebbe la struttura dello spettacolo che, acquistando in agilità, dovrebbe risultare ancora più divertente.

Nella foto: Marina Massironi sarà André il 10 e 11 febbraio a Cervia

